

**VALFLORIANA
E LA MONTAGNA**

Dovrà essere salvaguardata la tradizione
Le norme per architetture e funzioni

Ricostruibili trentasei baite alpine

Il Comune predispone l'atteso piano per il recupero del patrimonio

di Luciano Chinetti

VALFLORIANA. Saranno ben 36 le baite dei censiti locali situate sulla montagna del Comune di Valfloriana che potranno essere ricostruite nei prossimi anni con indirizzi e criteri fissati da un apposito Piano predisposto dal comune.

Se n'è parlato ieri sera nel corso di un incontro avvenuto nella sala del municipio a Valfloriana, gremita da un folto gruppo di cittadini, desiderosi di conoscere dal vivo qual è l'orientamento del comune con l'adozione della nuova variante al Prg. Ad illustrare il Piano era presente ieri sera Vincenzo Mannini, iscritto all'albo dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Trento che ne ha curato lo studio e le proposte operative, il sindaco di Valfloriana Graziano Lozzer e l'assessore provinciale all'urbanistica e agli Enti Locali Mauro Gilmozzi.

Ma qual è la filosofia che ha guidato questa scelta e quali sono gli elementi innovativi importanti introdotti da questo Piano? Il sindaco Graziano Lozzer li ha rias-



Le baite della zona montana di Valfloriana potranno essere recuperate secondo criteri legati alla tradizione e alla salvaguardia ambientale fissata dalle leggi



sunti in questo modo. «L'obiettivo della nostra amministrazione — ha chiarito in apertura il sindaco — è quello di recuperare e valorizzare l'intero patrimonio edilizio montano esistente su tutto il nostro territorio, ma non solo come testimonianza della vita silvo-agro-pastorale del passato: il pascolo, la fien-

gione, il taglio e la coltivazione del bosco, ma anche le nuove funzioni di presidio e di manutenzione del territorio». Lo studio predisposto dal dottor Mannini di Perzola costituisce tra l'altro una preziosa miniera di dati e di informazioni che riguardano la tradizione, la storia, la cultura, ma anche l'andamento

dinamico della decrescita demografica. Un tempo il comune di Valfloriana infatti era costituito da ben 13 frazioni, due delle quali (Ischiazza e Maso) sono state poi spazzate via dall'alluvione del 1966. Ma il comune di Valfloriana ha subito una drastica riduzione demografica, se si pensa che nel 1920 gli abitanti

erano addirittura 1.400. A causa dell'emigrazione e dei trasferimenti verso la città la popolazione ora è poco più di 500 abitanti. Il sindaco Lozzer ha sottolineato anche la grande sensibilità dimostrata dall'assessore all'urbanistica Mauro Gilmozzi che con la predisposizione del Piano urbanistico ha voluta-

mente assecondato le esigenze delle comunità montane svantaggiate.

«Gli interventi edilizi ammissibili introdotti con la variante al Prg di Valfloriana — ha ricordato l'assessore Gilmozzi — sono rivolti in sostanza al mantenimento e al recupero dell'architettura tradizionale di montagna, evitando fenomeni di nuova urbanizzazione e di alterazione paesaggistica ambientale degli edifici e dei luoghi».

Il Piano Baite di Valfloriana in sostanza è finalizzato al recupero e alla riqualificazione del patrimonio edilizio, ma anche al mantenimento in piena efficienza le condizioni di biodiversità. Per anni, con eccessiva rigidità, fin dal Piano urbanistico del 1967 voluto proprio dall'assessore provinciale di Valfloriana Walter Micheli il recupero delle baite sulla montagna di Valfloriana era stata bloccata dai numerosi biotipi disegnati sulle mappe. Ora finalmente una boccata d'ossigeno per i censiti e con significative prospettive di un equilibrato recupero del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova laureata che dà orgoglio a Cavalese

CAVALESE. Cresciuto notevolmente grazie all'impegno e alla perseveranza di numerosi giovani che pur con grandi sacrifici hanno deciso di proseguire gli studi oltre il diploma superiore. Una delle ultime lauree (conseguita il 18 marzo) scorso appartiene a Monica Mimiola di Cavalese che alla libera università di Bolzano, nella sede staccata di Bransanone si è laureata con 110 in scienza della formazione primaria con specializzazione in sostegno. La giovane studentessa ha discusso la sua tesi con il prezioso supporto del professor Luigi Tuffanelli al quale la neolaureata rivolge un sentito ringraziamento. Complimenti anche dal giornale. (l.ch.)



Monica Mimiola

VAL DI FASSA

Le piste della valle di Fassa: si sono stilate i bilanci della stagione invernale

VAL DI FASSA. La stagione invernale in Val di Fassa tiene. Anche se per avere i dati definitivi bisognerà attendere i primi di aprile, il bilancio a pochi giorni da Pasqua è assolutamente soddisfacente, considerata la difficile congiuntura economica internazionale. Il totale di arrivi e presenze alberghieri ed extralberghieri di italiani e stranieri, affrontati con i primi tre mesi della scorsa stagione invernale che va sottolineato è stata una delle migliori degli ultimi anni, evidenza: a dicembre 2009 meno 0,15% di arrivi e meno 0,30% di presenze; a gennaio 2010, invece, - 1,58% di arrivi e meno 4,24 % di presenze; febbraio 2010, infine, più 1,19 di arrivi e meno 0,86 di presenze.

«Le presenze di turisti italiani è in linea con gli anni scorsi — afferma Andrea Weiss, direttore dell'Apt della Val di Fassa — segno che la nostra valle resta uno dei luo-



ghi prescelti per le vacanze sulla neve, in particolare a Natale e febbraio». Dunque, la crisi economica non ha avuto troppe ripercussioni sulla scelta di tanti connazionali di concedersi, come in passato, una settimana bianca. Ha fermato, però, qualche turista straniero. «Si è rilevata una leggera flessione — spiega Weiss — nelle presenze di ospiti provenienti dai Paesi dell'Est, come la Polonia



Andrea Weiss direttore dell'Apt fassana

Turismo, stagione in tenuta

Primi bilanci sull'inverno. Calo dall'est

che ha subito una forte svalutazione dello zloty, la moneta locale. Si tratta di un dato contingente e il mercato dell'Est per noi resta importante come confermano diversi tour operator, principali referenti in questi Stati, che evidenziano quanto la settimana bianca sia ai primi posti nella scelta delle vacanze delle popolazioni dell'Europa orientale. Le Dolomiti rappresentano la meta più ambita e la Val di Fassa una delle località più frequentate». L'Apt ladina è già da tempo impegnata nella promozione dell'estate 2010. Tra le varie iniziative la brochure che raccoglie informazioni, immagini, attività e gli eventi più importanti che animeranno i mesi caldi in valle. «Oltre a questa pubblicazione — spiega Paola Ferretti, progettista editoriale Apt — sono in uscita anche la nuova mappa per la mountain bike, e la cartina dei sentieri». (e.s.)

L'ESTATE

Pronte le mappe

VAL DI FASSA. L'Apt fassana - dice Paola Ferretti - ha acquistato per meglio svolgere le iniziative legate alla sua offerta di mappe e occasioni escursionistiche i diritti cartografici delle mappe in scala 1:10.000 (che aveva cofinanziato in passato), inviate gratuitamente un paio d'anni fa a tutti i residenti della valle ladina dal Comprensorio. Le cartine, in italiano, inglese e tedesco stampate in 80.000 copie (sufficienti a coprire le richieste di una sola estate), rappresentano un modo, quindi, non solo di far conoscere il territorio ai turisti ma anche di diffondere lingua, storia e cultura ladina. (e.s.)



Paola Ferretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Falsifica il documento, romeno arrestato

Voleva riprendersi l'auto sequestrata perché guidava in stato di ebbrezza



I carabinieri hanno tratto in arresto il romeno che tentava la truffa

CANAZEI. A fine febbraio i carabinieri lo avevano trovato alla guida della sua auto in stato di ebbrezza. E il tasso alcolemico era superiore all'1,5 e così era stata sequestrata anche la sua auto, una Bmw 525. Martedì mattina lui (un romeno di 26 anni che vive a Canazei) si era presentata nella carrozzeria di Canaro alla quale la macchina era stata affidata e ha mostrato l'atto di dissequestro. E se n'è quindi andato con la sua macchina. Tutto regolare? Assolutamente no. Quando i carabinieri lo hanno fermato, poche ore dopo, si è

infatti scoperto che quell'atto di dissequestro era stata falsificato. E per questo è stato arrestato. Il romeno ora deve rispondere di sottrazione di cose sottoposte a sequestro e falsificazione di atti. Reati non di poco conto che lo hanno portato immediatamente in cella. Nei prossimi giorni sarà ascoltato dal giudice dove, se vorrà, potrà spiegare quello che è successo. E magari spiegare anche come è entrato in possesso dell'atto di dissequestro, che è un atto di un magistrato.

MOENA Festeggiati gli olimpionici

C'è stato un abbraccio riconoscente dagli olimpionici reduci da Vancouver ricordando i campioni del passato. Festa per Chiara Costazza, Cristian Deville e Cristian Zorzi, come pure atleti emergenti quali Barbara Antonelli, Stefano Gross, Luca Orlandi e Mattia Pellegrini.